

VERONA PIANO. Ricco medagliere per l'ucraino

L'incanto di Lopatynskyi ispirato da Beethoven

Con l'esecuzione dell'"Imperatore" di Beethoven (Concerto n.5 Op. 73 per pianoforte e orchestra), domenica al teatro Nuovo, l'ucraino Roman Lopatynskyi, 25 anni, si è distinto tra i finalisti del settimo Verona International Piano Competition portando a casa un ricco medagliere.

Dal prestigioso Secondo Premio assegnato dalla giuria presieduta da Boris Bloch, del valore di 2.500 euro, al premio speciale della giuria "Laura Scaratti" e il premio speciale della giuria junior "Carlo Montanari".

Cui si è aggiunto il premio speciale per la miglior prova finale solistica (disputata nei giorni precedenti la finale concerto), dove il pianista ha interpretato i "Klavierstücke" Op.118 di Brahms.

Terzi a pari merito si sono piazzati il russo Igor Andreev, 30 anni e il coreano Joon Yoon, 25, che nella finale con l'Orchestra di Padova e del Veneto hanno rispettivamente eseguito i Concerti n. 4 Op. 58, e il n. 3 Op. 37, sempre di Beethoven.

Scoperto, per questa edizione, il primo scalino del podio, solitamente destinato al Primo Premio "Città di Verona", del valore di 5mila euro, che il direttore artistico Roberto Pegoraro, in accordo con gli altri giurati e [Fondazione Cattolica Assicurazioni](#) (sostenitrice del riconoscimento), ha tuttavia deliberato - caso eccezionale nel panorama dei concorsi pianistici internazionali - di suddividere fra tutti e tre i finalisti. ●F.S.



Roman Lopatynskyi

